

In riferimento alla II sessione: “La globalizzazione e movimenti per la pace”

Dal manifesto di Aprile “ è l’ordine del giorno quindi la costruzione di un nuovo e credibile rapporto tra partiti e movimenti per il rinnovamento della politica e la qualità delle classi dirigenti meridionali, contrastando il ritorno in campo di un vecchio ceto politico già datato e screditato che tenta tuttavia con grande spregiudicatezza di strumentalizzare bisogni fondamentali dei cittadini e qualificando per converso l’impegno delle istituzioni contro la mafia e la corruzione affaristica.”

Perché l’impegno sociale si è trasferito dai partiti ai movimenti?

Nei giovani meridionali, e non solo, si è affermata l’idea **che la politica sia tutta marcia**, sia figlia degl’interessi e che sia basata su gerarchie invalicabili.

Le idee, se non sono figlie del pregiudizio, hanno sempre delle basi reali e visibili, c’è sempre una realtà alle spalle o meglio, quasi sempre.

Forse la politica non si **riorganizza con la velocità della società**, perché nessuno ha voglia di *valutarsi criticamente ed abdicare* per il bene comune, ma tutti hanno voglia di mantenere i privilegi e le posizioni ottenute in passato e **non riconfermate**.

Bisogna operare per contrastare il ritorno in campo di un vecchio ceto politico già datato e screditato che tenta tuttavia con grande spregiudicatezza di strumentalizzare bisogni fondamentali dei cittadini e qualificando per converso l’impegno delle istituzioni contro la mafia e la corruzione affaristica.

L’analisi e l’osservazione ha portato alla ribalta un’ovvia realtà : i giovani e i ceti delusi non hanno voglia di tacere, non si mettono in disparte nell’esercizio delle opinioni e della democrazia, ma si riorganizzano, come è sempre stato, per portare la propria voce con la massima libertà e autonomia possibile.

Quindi la rassegnazione verso la politica ha portato i cittadini ad un confluire **eterogeneo** nei movimenti, inizialmente con *l’obiettivo della pace*, poi con *il costituirsi ideologicamente in linee e correnti di pensiero*, infine con l’estrema ricerca *d’unione e programmaticità*.

E’ davvero *l’ordine del giorno quindi la costruzione di un nuovo e credibile rapporto tra partiti e movimenti per il rinnovamento della politica e la qualità delle classi dirigenti meridionali*.

E’ indispensabile non fermarsi ad una riorganizzazione **di comodo** delle cose, come tante volte avviene, ma il processo deve essere una base solida per la futura crescita, ponendosi come vera alternativa alle sbandate sistematiche che l’uomo in genere ha quando si trova a contatto con il potere, alle sbandate sistematiche dei partiti.

E’ assodato che il potere comporta meno rinunce, ma questo **deve essere** controbilanciato da un’attenta presa di responsabilità, prendendo come dato di fatto quello che diceva Orwell :

tutti gli animali sono uguali, ma qualcuno è più uguale degl’altri.

Sinistra Giovanile di Castelluccio Inferiore